

# La progettazione degli ambienti didattici per l'apprendimento delle lingue straniere

Giuseppe Maugeri

## 3 Le aule

**Sommario** 3.1 La progettazione dell'aula. – 3.2 Analisi propedeutica e progettuale delle aule: il metodo SHEL e le ricadute didattiche. – 3.2.1 Analisi strutturale dell'aula. – 3.2.2 Criteri di sostenibilità dell'aula. – 3.2.3 Criteri di scelta dell'arredo. – 3.3 Conclusione.

Nei capitoli precedenti abbiamo delineato le caratteristiche progettuali che gli ambienti scolastici devono avere allo scopo di costruire un sistema ambientale che, rispondendo a determinati standard qualitativi, sia regolato sulla dimensione umana, contribuendo a un'esperienza linguistica piacevole e motivante.

In questo terzo capitolo metteremo a fuoco gli strumenti che servono per la progettazione di aule che, costruite appositamente per facilitare gli studenti all'apprendimento linguistico, tiene in stretta considerazione la dimensione fisica e psicologica dei discenti.

### 3.1 La progettazione dell'aula

In questo paragrafo descriveremo la dimensione progettuale degli ambienti didattici. Nel fare questo faremo ricorso ai modelli concettuali propri della psicologia ambientale e degli studi del marketing esperienziale ed emozionale (Borgogni, Petitta 2003). Secondo tali presupposti, l'individuo elabora dei meccanismi di valutazione situando delle risposte differenti in base al contesto specifico, alla storia delle relazioni instaurate con queste aree e alla situazionalità in cui è collocato l'evento (McLuhan 1997). Ci avverremo dunque di un discorso metodologico che fornisca le linee guida per strutturare delle condizioni ambientali in grado di influire positivamente nella gestione dell'evento tattico, migliorando al contempo la motivazione dello studente. Infatti, una diversa riqualificazione del rapporto fra spazio e lavoro didattico determina un cambiamento che va in direzione di:

- a. un nuovo equilibrio fra aula, persone e contesto istituzionale;
- b. uno spazio dove si costruiscono le migliori condizioni perché l'apprendimento abbia luogo;
- c. un ambiente fisico-spaziale concepito unicamente per scopi didattici e per prendersi cura del benessere dell'allievo in un arco di tempo

in cui egli compie uno sforzo fisico e cognitivo non indifferente per studiare la lingua.

Si tratta di aspetti significativi volti a rendere effettiva un'idea di apprendimento basato sulla mobilità fisico-cognitiva dell'apprendente; in questo senso svolgono un ruolo cruciale le attrezzature e la pluralità di codici sensoriali con cui viene presentato e trasmesso l'input linguistico. Un approccio alle aule attento alla dimensione didattica e umana si realizza mediante una progettualità finalizzata a organizzare un ambiente che riveste un significato di tipo:

- a. istituzionale;
- b. scenografico poiché le aule sono parte del sistema di offerta linguistica;
- c. esperienziale.

Le aule sono considerate espressione della cultura effettiva dell'organismo che mira a fidelizzare gli studenti mediante un ambiente motivante. Ogni elemento contenuto dovrebbe essere funzionale all'esperienza dello studente e a migliorarne la performance linguistica. All'interno di un apprendimento organizzato, quindi, l'aula è la direttrice di senso che agendo sulla sfera emotiva e razionale dell'allievo, concorre a rafforzare la memoria storica della sua presenza perché colta con strumenti intellettuali e con modalità sensoriali (Biamonti 2007).

### **3.2 Analisi propedeutica e progettuale delle aule: il metodo SHEL e le ricadute didattiche**

Per l'analisi del processo didattico in riferimento al layout degli ambienti, l'apporto strumentale e metodologico derivate dalla psicologia ambientale è utile per individuare le relazioni fra persone e spazi e la rete di significati distribuiti nell'area dell'apprendimento. A tal proposito, l'analisi del contesto didattico si sviluppa in diverse fasi che sono debitorie del metodo SHEL di Edwards, riadattato a fini didattici con lo scopo di analizzare lo spazio e mettere in evidenza il rapporto qualitativo tra studente e aula.

Il metodo denominato SHEL è un acronimo il cui significato si compone nel modo seguente:

- a. *software*: con tale termine ci riferiamo al complesso di regole, di abitudini e di comportamenti che regolano a loro volta le dinamiche interattive e le modalità di lavoro in classe; si tratta di elementi che sono parte di un codice complessivo di interazione e di simboli legati a uno specifico contesto di apprendimento;

- b. *hardware*, ossia l'insieme di elementi dell'arredo e di tipo tecnologico funzionali agli obiettivi didattici; si tratta quindi di considerare tutte le componenti fisiche dell'ambiente;
- c. *environware*: la sinergia tra la componente fisico-spaziale e le persone ospitate nell'ambiente realizza un evento comunicativo che ci permette di leggere e interpretare la realtà didattica e metodologica stabilita in classe. Ogni atto che si compie in classe, ogni strumento posto nello spazio didattico è comunicazione. La forma dell'aula, il suo layout, tutte le componenti fisiche contenute espongono l'idea di lingua che si vuole realizzare in classe e la modalità di comunicazione che si attua per conseguire determinate finalità didattiche;
- d. *liveware*: l'ambiente didattico è progettato per i bisogni delle persone; di conseguenza deve rilevarsi efficace tanto per il benessere degli studenti che per gli obiettivi didattici da raggiungere.

L'intero processo può essere schematizzato nel modo seguente mediante una *check list* dei fattori che colgono gli ambienti didattici interni nella loro essenza:

**a. Ambiente interno all'organizzazione didattica:**

- distribuzione delle superfici considerate in ottica di efficienza e funzionalità alla gestione delle risorse umane impegnate nell'esperienza linguistica e formativa;
- organizzazione degli spazi in comune degli studenti: hall, scale, ascensore, bagni, front office, corridoi, sale internet, biblioteca, cinema, angolo bar, area snack, sala studio, sala studenti, spazi per privacy, area *copy*;
- attrezzature (wireless o cavo);
- servizi di supporto all'attività didattica (sala riunioni e progettazione didattica).

**b. Spazi didattici:**

Aspetti relativi al comfort visivo;

- dimensione, forma e profondità dell'aula;
- illuminazione naturale ed elettrica;
- finestre apribili;
- panorama;
- colori;
- tematizzazione.

Aspetti relativi al comfort climatico:

- ventilazione naturale;
- climatizzazione;

- personalizzazione per la gestione ad hoc della temperatura.

Aspetti relativi al comfort acustico:

- isolamento acustico;
- qualità acustica interna.

Aspetti relativi al comfort ergonomico:

- arredi (scrivanie, sedie, banchi, tavolo, poggiali, mensole, cartelloni, cattedra);
- glottotecnologie;
- configurabilità di arredi ed apparecchiature;
- personalizzazione, flessibilità ed efficienza dello spazio (Sommer 1989).

Il metodo SHEL permette un'analisi strutturata degli ambienti didattici in modo che siano evidenti gli aspetti positivi e critici offerti dall'aula. Ciò permetterebbe di risalire agli strumenti più utili per valutare se tale ambiente è adeguato all'attività didattica. Un altro vantaggio che otteniamo da un'analisi approfondita dell'aula è che, avendo individuato la strumentazione didattica presente nell'ambiente, possiamo progettare un suo miglioramento. È altresì interessante osservare come la scomposizione dell'aula mediante lo SHEL, spinga a considerare ogni elemento compreso come espressione della cultura dell'organizzazione e all'idea di fondo che l'organizzazione ha della lingua. Da questa chiave di lettura, possiamo allora risalire rispettivamente:

- a. alla concezione della lingua da parte della scuola: la forma dell'aula predispone un tipo di intervento metodologico che manifesta in modo leggibile e chiaro un'idea di lingua atta a favorire una modalità di lavoro didattico e di interazione fra i partecipanti. Uno spazio circolare agevola il flusso comunicativo e un approccio comunicativo (Friend, Cook 2000). In caso contrario, una disposizione frontale e tradizionale dei banchi, ad esempio, concorre a fissare stabilmente e/o contestualmente la LS, determinando una chiusura simbolica e interpretativa del mondo. In tal modo perveniamo a un apprendimento rigido che si oppone alla comprensione dei processi e di una realtà sociale mobile e interattiva (Fele, Paoletti 2003);
- b. alla tipologia di esperienza necessaria per l'acquisizione della lingua: la mancata corrispondenza fra l'idea che il comitato didattico vuole realizzare mediante e negli ambienti e l'effettiva organizzazione spaziale dell'aula determina delle forme di incongruenza tale da generare delle dissonanze cognitive. Dunque il progetto spaziale dell'aula dovrebbe metodologicamente essere coerente con la modalità di lavoro che permetterebbe al docente di realizzare delle pratiche didattiche appartenenti a quel metodo. Ciò implica che il layout

- dell'aula deve essere funzionale al tipo di attività didattica intrapresa. È evidente che sarebbe funzionale una disposizione dell'aula a ferro di cavallo se il docente decide di adottare un'attività di tipo comunicativo che richiede l'interazione dei partecipanti; quest'ultimo verrebbe meno se tale layout fosse predisposto per lo svolgimento di task individuali o di una produzione scritta individuale;
- c. alla soddisfazione dello studente: secondo Latham e Pinder (2005) il contesto è una variabile che influenza la soddisfazione dei bisogni, direzionando attese, comportamenti e scelte. Il livello di soddisfazione potrebbe essere il risultato di una sequenza di variabili, vale a dire:
- soddisfazione ambientale: essa è collegata all'atmosfera percepita dallo studente, alla qualità dei servizi e degli arredi negli ambienti ospitanti;
  - soddisfazione organizzativa: tale definizione include la qualità delle informazioni, delle comunicazioni e del trattamento interpersonale ricevuto dall'utente da parte dell'organizzazione;
  - soddisfazione didattica: riguarda il momento più squisitamente didattico. La gestione didattica, interazionale, sociale e, infine, tecnologica dell'apprendimento;
  - soddisfazione di profitto; i contenuti e il profitto ottenuto contribuiscono a rafforzare la fiducia nel processo esperienziale conseguito entro un contesto organizzativo e didattico.

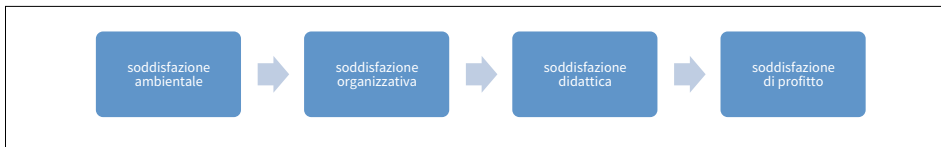


Figura 1. *Customer satisfaction* dello studente di lingua italiana come LS. Nostra elaborazione

L'interazione tra i diversi fattori attiva la fidelizzazione dello studente; tale processo è il momento culminante di vari livelli esperienziali dell'offerta linguistica che gli studenti vivono nei diversi ambienti scolastici.

A conclusione, una progettualità dell'aula scandita e valutata mediante il metodo SHEL è utile per non creare dissonanze fra ciò che è stato promosso nei vari ambienti e la concreta modalità di realizzazione spaziale dell'esperienza linguistica in classe. L'allineamento di più elementi orientati verso un unico obiettivo determina un miglioramento delle aree deputate all'apprendimento, ottimizzando nello stesso tempo ogni singola componente, tangibile e non, del processo di studio. Vedere, fare e sperimentare entro una cornice che crea la giusta atmosfera e lo spazio per l'azione, che favorisce il contatto e rende disponibile degli

strumenti funzionali alle attività didattiche, coinvolge i processi della memoria divenendo in tal modo efficace per l'acquisizione della lingua (Cardona 2010).

### 3.2.1 Analisi strutturale dell'aula

L'evento didattico ha bisogno di uno spazio dove potersi realizzare. In questa prospettiva, l'aula acquista una forte valenza cognitivo-emozionale poiché è il luogo dell'esperienza linguistica dello studente. Gli elementi fisico-architettonici presenti impreziosiscono l'esperienza sensoriale dello studente e al contempo, ne facilitano uno stato di benessere fisico-psicologico funzionale alla sua performance. Pertanto, l'aula diventa il luogo di sperimentazione degli studenti in termini di flussi e relazioni fisiche, attività motorie e cognitive, attitudini e comportamenti. In schema 1, dunque, proponiamo una griglia di analisi dell'aula utile per poter delineare le caratteristiche spaziali e strumentali dell'aula, descriverne la componentistica e intervenire in funzione del progetto comunicativo e linguistico che il docente intende realizzare in classe.

Una siffatta analisi mette in luce lo schema progettuale dell'aula, misurandone le potenzialità in relazione ai vincoli operativi imposti dalla planimetria di cui l'aula dispone. Lavorare con questa griglia flessibile e integrabile (schema 1) potrebbe essere utile per il docente come per l'organizzazione didattica per avere una visione globale dell'aula e individuare così le caratteristiche salienti dello spazio didattico e dei supporti già presenti; una volta mappata la zona, il docente potrebbe modificare tale ambiente per una revisione degli stessi, allestendo alcune zone che ritiene fondamentali e migliorarle in rapporto alle necessità didattiche e alle esigenze del target.

In ultima analisi, l'ecologia di uno spazio didattico moderno punta a mettere nelle condizioni migliori il discente per favorire la sua concentrazione e la sua partecipazione alle attività didattiche; l'approccio alla persona si traduce in un design moderno e accattivante, in spazi ampi, senza misure d'ingombro e barriere, ottimizzati per le pratiche didattiche e gli spostamenti; in una migliore resa e adattabilità dell'arredo alle peculiarità ergonomiche dei singoli, offrendo sostegno e comfort adeguato alle molteplici posizioni di seduta degli studenti. Simultaneamente, ogni aspetto tecnico si inserisce perfettamente nell'ambiente, essendo parte fondamentale di questo sistema ed elemento pratico e funzionale ai compiti che ciascuno deve svolgere dentro tale cornice; in questa direzione, i presupposti tecnici degli accessori didattici consentono allo studente di essere attivo e indipendente, nonché di utilizzare le tecnologie leggere per lo svolgimento dei vari lavori. La qualità dei fattori tangibili (porte, finestre, presenza di prese elettriche, ecc.) e intangibili (diffusione della luce, aria condizionata,

Analisi dello spazio didattico					
Aule segnalate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Nominate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Standardizzata	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Adattabile	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Spoglia	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Tematizzate	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Personalizzabile	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no				
<b>È già definito</b>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			<b>multifunzionale</b>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
<b>Accessibile</b>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			<b>n. di persone</b>	
<b>Colorate</b>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<b>vivaci</b>	<input type="checkbox"/>	<b>invadenti</b>	<input type="checkbox"/>
				<b>sbiechi</b>	<input type="checkbox"/>
Luce e colore	<b>In relazione con le finiture</b> <input type="checkbox"/>		<b>In relazione con gli arredi</b> <input type="checkbox"/>		Sono in disarmonia
Qualità della luce	Sostenibile		Equilibrio fra luce naturale e artificiale		Non sostenibile
Acustica					
Arredo	<input type="checkbox"/> banchi <input type="checkbox"/> sedie <input type="checkbox"/> tavoli <input type="checkbox"/> scrivanie <input type="checkbox"/> poggianti	<input type="checkbox"/> armadio <input type="checkbox"/> cattedra <input type="checkbox"/> tende <input type="checkbox"/> lavagna <input type="checkbox"/> mensola	Invasivo <input type="checkbox"/> Dominante <input type="checkbox"/> Leggero <input type="checkbox"/> Invadente <input type="checkbox"/>		
Stimola l'attività fisica	Le sedie sono	<input type="checkbox"/> mobili <input type="checkbox"/> fissi <input type="checkbox"/> troppo lontane <input type="checkbox"/> troppo vicine	I banchi sono	<input type="checkbox"/> mobili <input type="checkbox"/> fissi <input type="checkbox"/> troppo lontani <input type="checkbox"/> troppo vicini	
Stimola l'interazione	Le sedie sono organizzate in modo	<input type="checkbox"/> cella circolare chiuso <input type="checkbox"/> cella circolare aperta	I banchi sono organizzati in modo	<input type="checkbox"/> cella circolare chiuso <input type="checkbox"/> cella circolare aperta <input type="checkbox"/> allineate <input type="checkbox"/> a ferro di cavallo <input type="checkbox"/> cattedratico <input type="checkbox"/> gruppi <input type="checkbox"/> isolate <input type="checkbox"/> cattedratico	Focalizzato sul lavoro di gruppo
		<input type="checkbox"/> a ferro di cavallo <input type="checkbox"/> allineate <input type="checkbox"/> gruppi <input type="checkbox"/> isolate <input type="checkbox"/> cattedratico		<input type="checkbox"/> allineate <input type="checkbox"/> a ferro di cavallo <input type="checkbox"/> cattedratico <input type="checkbox"/> gruppi <input type="checkbox"/> isolati	Focalizzato sul lavoro individuale
Comfort termico					
Comfort visivo	Finestre apribili <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> <b>Panorama interno</b> <input type="checkbox"/> <b>Panorama esterno</b>		
Supporto fisico	Carta	<input type="checkbox"/> testo <input type="checkbox"/> quaderno <input type="checkbox"/> libro di esercizi <input type="checkbox"/> fotocopie			
Supporto tecnologico	<input type="checkbox"/> leggere <input type="checkbox"/> pesanti <input type="checkbox"/> wireless	Quale	<input type="checkbox"/> Rende trasferibile il lavoro <input type="checkbox"/> Vincolato al banco o presa		

Schema 1. Ecologia dello spazio didattico (elaborazione personale)

ad esempio) dovrebbero creare un movimento unico che procede verso una maggiore chiarezza visiva degli ambienti e comprensibilità delle aree focali. Uno scenario simile garantisce uno spazio di vita bilanciato tra comfort termico e visivo, esibito e significativo perché adattato alla vita della classe da un punto di vista spaziale, emotivo e cognitivo.

Una siffatta analisi mette in luce lo schema progettuale dell'aula, misurandone le potenzialità in relazione ai vincoli operativi imposti dalla planimetria di cui l'aula dispone. Lavorare con questa griglia flessibile e integrabile (schema 1) potrebbe essere utile per il docente come per l'organizzazione didattica per avere una visione globale dell'aula e individuare così le caratteristiche salienti dello spazio didattico e dei supporti già presenti; una volta mappata la zona, il docente potrebbe modificare tale ambiente per una revisione degli stessi, allestendo alcune zone che ritiene fondamentali e migliorarle in rapporto alle necessità didattiche e alle esigenze del target.

In ultima analisi, l'ecologia di uno spazio didattico moderno punta a mettere nelle condizioni migliori il discente per favorire la sua concentrazione e la sua partecipazione alle attività didattiche; l'approccio alla persona si traduce in un design moderno e accattivante, in spazi ampi, senza misure d'ingombro e barriere, ottimizzati per le pratiche didattiche e gli spostamenti; in una migliore resa e adattabilità dell'arredo alle peculiarità ergonomiche dei singoli, offrendo sostegno e comfort adeguato alle molteplici posizioni di seduta degli studenti. Simultaneamente, ogni aspetto tecnico si inserisce perfettamente nell'ambiente, essendo parte fondamentale di questo sistema ed elemento pratico e funzionale ai compiti che ciascuno deve svolgere dentro tale cornice; in questa direzione, i presupposti tecnici degli accessori didattici consentono allo studente di essere attivo e indipendente, nonché di utilizzare le tecnologie leggere per lo svolgimento dei vari lavori. La qualità dei fattori tangibili (porte, finestre, presenza di prese elettriche, ecc.) e intangibili (diffusione della luce, aria condizionata, ad esempio) dovrebbero creare un movimento unico che procede verso una maggiore chiarezza visiva degli ambienti e comprensibilità delle aree focali. Uno scenario simile garantisce uno spazio di vita bilanciato tra comfort termico e visivo, esibito e significativo perché adattato alla vita della classe da un punto di vista spaziale, emotivo e cognitivo.

### 3.2.2 Criteri di sostenibilità dell'aula

L'organismo didattico assume forma negli ambienti che si articolano secondo il modello sociale e relazionale perseguito dalla scuola. Da questo quadro ricostruttivo, l'aula dovrebbe valorizzare le persone e pertanto dovrà essere ispirata a criteri quali la comodità e la funzionalità degli strumenti che fungono da supporto all'esperienza di apprendimento (Wang, Minor 2008). Dunque, ogni elemento fisico compreso nel perimetro dell'aula dovrebbe concorrere nell'ordine:

- a. alle necessità ergonomiche, prima di tutto, degli apprendenti;
- b. alle necessità di socializzazione: una corretta organizzazione del layout permette di creare degli spazi possibili di sinergia e attivare



- opportunamente una comunicazione convergente nelle capacità degli individui di confrontarsi e di condividere informazioni;
- c. alle necessità didattiche ascrivibili al metodo impiegato dal docente.

L'ultimo punto sopra menzionato ci riporta a considerare la convergenza fra l'idea di apprendimento stabilita dall'organizzazione e la forma degli ambienti didattici; infatti, se il comitato didattico auspica di potenziare la competenza comunicativa degli studenti, dovrà creare dei contesti spaziali adeguati e coerenti al raggiungimento di tale obiettivo. L'approccio comunicativo esprime una visione del mondo che si realizza concretamente nella distribuzione spaziale della classe. Di conseguenza, sarà importante saper scegliere tutti gli strumenti didattici (qualità, altezza, spessore, peso dei banchi, delle sedie, ad esempio, fissi o mobili, personalizzabili o meno) per rispondere in modo coerente all'assetto didattico che ha definito le mete curriculari e implementato delle azioni volte ad assicurare il corretto funzionamento dell'approccio. Da quest'ottica, quindi, occorre considerare l'aula come schema di riferimento sociale e di partecipazione alla didattica per il raggiungimento di obiettivi legati all'uso della lingua. Risulta perciò fondamentale capire l'involucro dove si studia e avvengono esperienze di vita reale, costruendo degli spazi per far svolgere un determinato lavoro e per ottenere dei risultati specifici. A questo scopo, riteniamo utile fornire una revisione degli stessi ambienti in modo da far emergere gli obiettivi di fondo per una struttura che, in ogni caso, deve essere focalizzata sullo studente e sulla qualità degli stessi (di cui ci occuperemo nel paragrafo successivo):

- a. *qualità*: il concetto di qualità è associato alla scelta dei materiali e delle finiture. A questi elementi sono poi associati determinati colori che vanno attentamente studiati in ragione delle teorie espressive del colore. Ad esempio, Trevisani (2001), Rubini (2011) e Buiatti (2014) non suggeriscono pareti con tinte quali il rosso e il giallo poiché non contribuirebbero a creare un ambiente rilassato. Se la superficie del materiale si presta a essere trattata dalla luce, allo stesso modo a ogni collegamento architettonico è collegato un suo odore di cui tenere considerazione;
- b. *costo*: questo aspetto è collegato al primo. Ogni aula ha un costo che è influenzato dal piano finanziario di cui la scuola dispone per investire nel miglioramento dei servizi didattici. Altro elemento chiave relativo al costo consiste nel fatto che una scuola che punti a dare un'immagine di sé posizionata su un determinato target dovrà valutare complessivamente ogni aula perché l'ambiente didattico possa valorizzare il brand e giustificare certe politiche linguistiche;
- c. *identità*: ogni ambiente potrebbe essere tematizzato e/o personalizzato affinché risulti in linea con la tipologia di offerta didattica pro-

- posta e sia motivante per l'apprendente, esponendo al suo interno collegamenti autentici al percorso di studi:
- d. *funzionalità*: si tratta di un aspetto che riveste una notevole importanza in quanto un'aula poca funzionale e scomoda non evidenzia una correlazione fra le diverse parti ambientali predisposte in sede. Per questo motivo, gli aspetti materiali devono mettere nelle condizioni migliori l'allievo di lavorare, di essere concentrato sui processi, di aiutarlo a concentrarsi e ottenere un performance comunicativa migliore. Gli spazi didattici dovrebbero perciò facilitare e rendere possibili funzioni pertinenti agli scopi didattici divenendo:
- spazi funzionali per il lavoro e per la riflessione individuale;
  - spazi personalizzabili dove riporre oggetti personali, materiali cartacei e digitali;
  - spazi per aumentare il processo attentivo e di movimento;
  - spazi per lavorare secondo modalità collaborative (a coppie e in gruppo);
  - spazi per presentazioni frontali con l'utilizzo delle moderne tecnologie;
  - spazi capaci di contenere e ospitare tecnologie leggere;
  - spazi dotati di infrastrutture tecnologiche in grado di eliminare un denso cablaggio.

In riferimento all'ultimo punto, la tipologia e la funzionalità delle glottotecnologie, per fare un esempio concreto, permette di creare delle griglie di lettura del contesto didattico tale da favorire il coinvolgimento e i processi di lavoro; mentre la comodità di certi banchi e delle sedie mobili ad essa connesse consente di direzionare i movimenti del corpo e di pensiero verso un'azione e attenzione mirata ed efficace. Gli aspetti fin qui analizzati hanno il vantaggio di rendere fruibile l'apprendimento; di far comprendere all'apprendente il suo ruolo in classe. Il format distributivo degli elementi fisico-architettonici ivi compresi predispongono lo studente a impostare determinate strategie di relazione con i colleghi e con la lingua. Riconoscere questa prospettiva significa rivedere la loro presenza alla luce di un possibile impatto sulla motivazione e sul profitto dello studente.

### 3.2.3 Criteri di scelta dell'arredo

La selezione della componente d'arredo varia a seconda delle politiche sul territorio e di marketing dell'organismo. Seguendo questa linea di VM, l'istituzione dispone di un piano finanziario che gli permetterà di fare scelte oculate e attinenti all'acquisto di materiali ecocompatibili e funzionali all'attività dell'apprendente. Anche da questa prospettiva, gli arredi rientrano nel progetto didattico in modo che risulti adeguato alle esigenze

ze dello studente, arrecandogli benessere. L'allestimento della classe in rapporto ai bisogni dell'individuo e delle attività didattiche si basa su dei precisi criteri metodologici che ci consentono di valutare le caratteristiche dell'arredo (Piardi et al. 2012). Esso va quindi scelto ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- a. sicurezza: l'arredo deve rispondere alle disposizioni legislative in materia di sicurezza, uso, stabilità, antistaticità;
- b. aspetto formale: comprende il design e tutte le parti del sistema che conferiscono all'ambiente un grado di innovazione o di coerenza formale sia col sistema fisico-spaziale dell'apprendimento, che con l'immagine che l'istituzione desidera trasmettere;
- c. qualità ed ergonomia: nella maggior parte dei casi, la qualità prevede un design moderno con l'aggiunta di materiale atto a creare condizioni di benessere e di compatibilità ambientale. Risultano criteri compatibili per la misurazione di tale aspetto la regolabilità che permette di usufruire di posizione e movimenti diversi senza che si perda concentrazione o ci si allontani dall'oggetto; poi la colorimetria, i rivestimenti, il comfort. Soluzioni di questo tipo assicurano una situazione di benessere allo studente contribuendo a migliorare la sua prestazione comunicativa;
- d. funzionalità; rientra in questo aspetto sia l'adattabilità al layout e l'integrabilità con l'ambiente in cui si collocano gli arredi, sia la possibilità di usufruire di un arredo utile per scopi didattici;
- e. resistenza e durabilità: giocano un ruolo essenziale per la resistenza e l'usura nel tempo sia la scelta dei materiali che delle tessiture e dei rivestimenti;
- f. costo: gli aspetti sopra elencati trovano una sintesi nel rapporto congruo fra prezzo e qualità delle prestazioni;
- g. manutenibilità: è la condizione che prevede di sostituire e intercambiare alcuni elementi dell'arredo, mantenendoli sempre in equilibrio con un ambiente sano, funzionale e pulito;
- h. affidabilità del fornitore: questo punto è strettamente connesso a quello precedente. Infatti, la qualità è quasi sempre sinonimo di prestigio del fornitore e del distributore che intervengono rapidamente nel completare o rendere funzionale e in uso il materiale;
- i. compatibilità ecologica: i benefici che si ottengono dall'utilizzo di materiale sostenibile sono la riciclabilità di alcuni materiali e soprattutto la durata nel tempo (Rubini et al. 2011).

Perveniamo così a una struttura fisica e spaziale che, progettata per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue degli studenti, mette in atto il progetto formativo, conducendo lo studente dentro l'evento didattico. In fase progettuale significa avere una idea chiara e precisa della metodologia glottodidattica da seguire in classe e su di essa organizzare

degli ambienti di apprendimento che si prendono cura delle persone. Ciò rappresenterebbe una buona pratica per migliorare il funzionamento dei luoghi di studio, rendendoli più agibili e piacevoli; inoltre, un'attenta scelta degli arredi avrebbe un ruolo di comunicazione dei valori su cui punta il brand così da rafforzare la condivisione con il proprio target; tale aspetto per gli studenti si declina nel poter disporre di validi strumenti per ottimizzare il lavoro in classe e perseguire la massima efficienza in termini di svolgimento dei compiti.

### 3.3 Conclusione

In questo capitolo abbiamo cercato di delineare una teoria degli ambienti didattici che riconosce in essi una delle possibili fonti maggiore di motivazione o, al contrario, di dissonanza. Si tratta di un fenomeno che andrebbe verificato, oltre che descritto, attraverso una esplorazione che coinvolge tutti gli ambienti di un istituto, ente o centro linguistico al fine di far emergere nuove relazioni tra lo spazio fisico e l'effettiva pratica didattica. Le ricadute didattiche che si potrebbero ottenere con la progettazione dell'ambiente di studio sono di strutturare degli ambienti *ad personam* e secondo le caratteristiche metodologiche attivate dal docente. Da tale vincolo di natura personale e didattica, la progettazione di nuovi contesti di apprendimento rappresenta un elemento strategico e potenziale del processo di apprendimento degli studenti, tanto più se tali aree sono correlate a una stimolazione percettiva e sensoriale volta a intensificare lo slancio creativo dell'allievo, orientato verso una performance più efficace. Grazie a questa rinnovata visuale, l'obiettivo glottodidattico potrebbe arricchirsi dell'unicità degli ambienti di studio come vetrina per esibire un processo e come veicolo per intensificare la risposta di avvicinamento dello studente all'organizzazione e alla lingua studiata. Pertanto, da qualunque angolazione li osserviamo, gli ambienti didattici si affermano come dimensione progettata e organizzata dell'esperienza di apprendimento degli individui; l'area didattica sarebbe così il risultato di un processo che va continuamente verificato, negoziato e condiviso con e dagli stessi studenti, divenendo parte attiva dell'esperienza linguistica.